

Un'opera dimenticata: le *Débat du corps et de l'ame* occitano

Lidia Tornatore¹

¹Università degli Studi di Salerno

Le Débat du corps et de l'ame in occitano è stato dimenticato dall'ultima edizione di Sutorius, stampata nel 1926, tuttavia era una leggenda molto nota nel medioevo, come è testimoniato dalla sua diffusione in redazioni diverse (in lingua francese, inglese e occitana).

La versione occitana, opera di un anonimo, è stata tramandata da un solo codice risalente al XV secolo, il ms. BNF 14973. Il testo si differenzia dalle altre versioni in quanto contiene un triplice dibattito: il primo si ha tra un'anima peccatrice che accusa il corpo di aver compiuto una vita dissoluta; il secondo, tra il corpo e i suoi organi, accusati di aver commesso indipendentemente peccato; infine, il terzo, tra un angelo e un diavolo che discutono sulle sorti dell'anima.

L'obiettivo della relazione è uno studio preparatorio all'edizione critica e alla traduzione del testo, che cerca di esaminare in ottica comparativa gli eventuali rapporti esistenti fra le diverse redazioni a partire dalla disamina di Batiouchkof (1891a,b).

Si cercherà, dunque, di indagare il testo non in maniera isolata, ma all'interno di un orizzonte più ampio, fatto di intricate relazioni, in cui l'incontro tra lingue e le specifiche diversità aiutano a comprendere meglio il composito sostrato culturale medievale e il circolo di produzione da cui derivano i testi letterari.

Riferimenti bibliografici

Batiouchkof, Th. (1891a). «Le débat de l'âme et du corps». In: *Romania* 20, pp. 1–55.

— (1891b). «Le débat de l'âme et du corps». In: *Romania* 20, pp. 513–578.

Sutorius, B. (1916). *Le débat provençal de l'âme et du corps (texte critique)*. Fribourg: Imprimerie de l'Œuvre de Saint-Paul.